

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 1/2021

Nuove esplorazioni all'Abisso del Col della Rizza in Cansiglio

L'Abisso Col della Rizza sull'Altopiano del Cansiglio è stato scoperto ed esplorato fino alla profondità di 110 metri nel 1957 dagli speleologi triestini. Oggi dopo ripetute rivisitazioni da parte di speleologi sacilesi, ferraresi, reggiani e pordenonesi, punta decisamente in basso, raggiungendo gli 800 metri di profondità con le esplorazioni del 2007 e si sviluppa sottoterra con 5 km di condotti misurati e percorsi. In questo rilievo inedito, gentilmente fornito da Filippo Felici, è possibile osservare la pianta e la sezione della cavità. La maggiore grotta del Cansiglio è il Bus della Genziana, che si apre a soli 2 km di distanza ed è costituito da 10 km di pozzi e gallerie, ma l'Abisso Col della Rizza è quello che più si avvicina alla quota delle sorgenti del Livenza, 1000 metri più in basso dell'ingresso. Alcuni mesi fa, alla profondità di -150 metri nel "Ramo Dal Cin" è stato trovato un nuovo importante ramo.

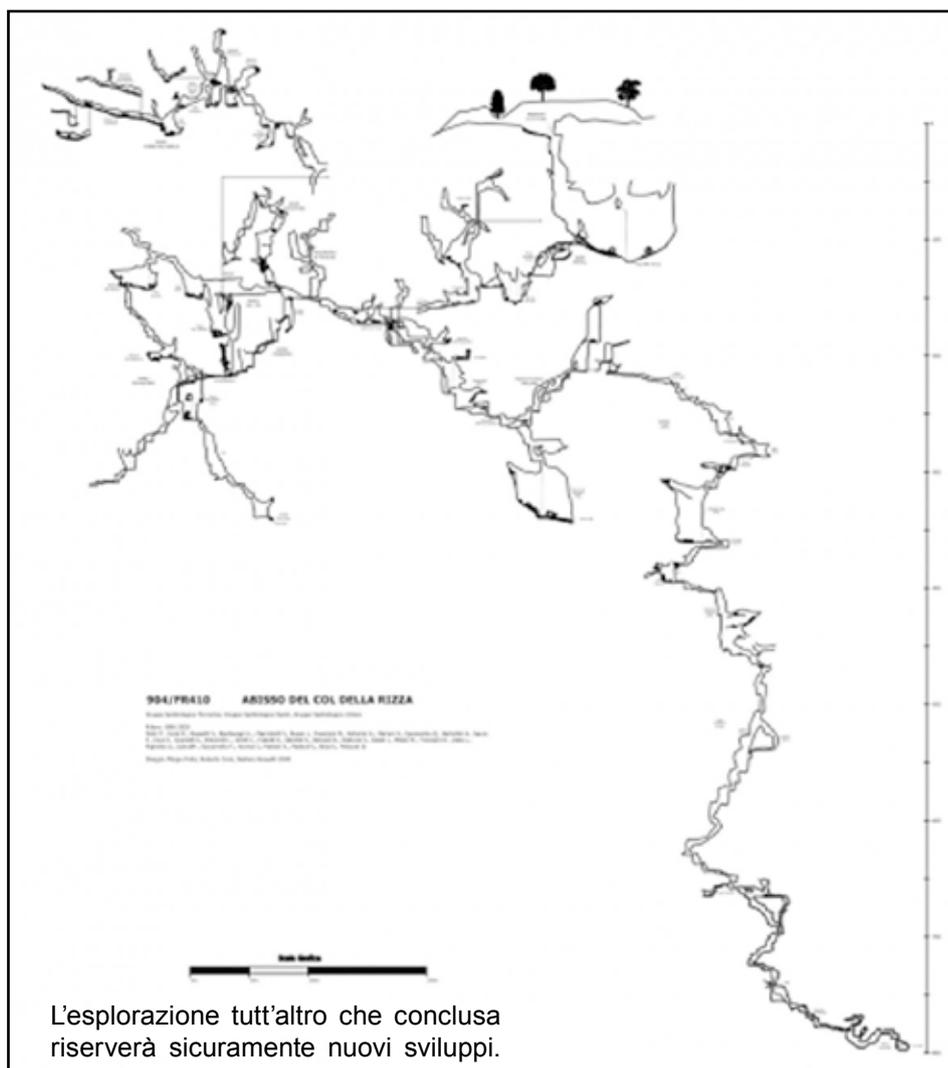
È il ramo "Pandèmia", che si presenta come uno stretto meandro percorso da molta acqua. Il passaggio di un sifone allagato e di una serie di salti con cascata rende la progressione difficoltosa e richiede l'uso di mute stagne. In questo ramo, le nuove esplorazioni di Gennaio procedono con scavi e passaggi da allargare.

Filippo Felici la settimana scorsa scriveva: "Prima dell'inizio della Pandemia ci eravamo arrestati alla profondità di -385 m sopra una grossa frana. La scorsa settimana, al termine di uno scavo di oltre 6 metri abbiamo intercettato nuovamente il meandro attivo e ci siamo arrestati sull'orlo di un grosso pozzo valutato almeno 30 metri e 10-12 di diametro".

Era venerdì 8 Gennaio quando Felpe, Gianmarco Ceschin e Daniele Ceschin scavando per 5 ore filate superano la

frana e si affacciano sul vuoto. Passano pochi giorni e un nuovo messaggio di Felpe annuncia: "Appena uscito da una bella punta in Abisso del Col della Rizza. Disostruito l'accesso al nuovo pozzo ed esplorati un P30, un P5 e fermato a metà di un ulteriore P30 per mancanza di corde. Sempre più giù!!!!" - Per i non addetti ai lavori, P30 è una verticale di 30 metri - "La via verso la sorgente del Gorgazzo è di nuovo aperta".

Filippo Felici, ha iniziato a fare la speleologia 30 anni fa e svolge esplorazioni principalmente nelle aree geografiche dei Piani Eterni, delle Prealpi veneto-friulane e dei massicci delle dolomiti friulane. Laureato in Scienze Ambientali è membro attivo della II delegazione del CNSAS e del Comitato Esecutivo Regionale Scuole di Speleologia. Attualmente contribuiscono alle esplorazioni il Gruppo Speleologico Sacile e l'Unione Speleologica Pordenonese.



L'esplorazione tutt'altro che conclusa riserverà sicuramente nuovi sviluppi.

"Ciaspa" ci ha lasciato



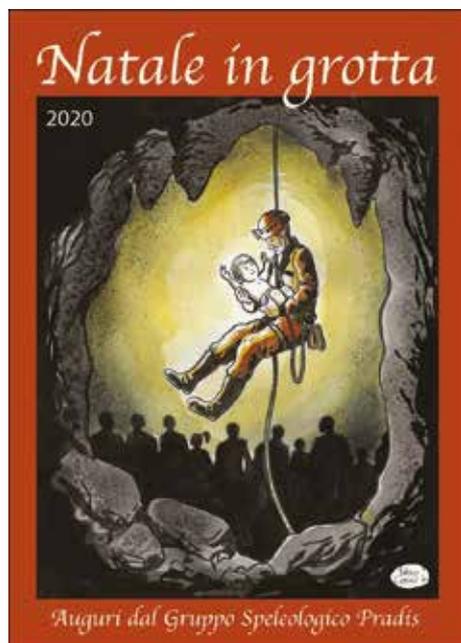
Venerdì 22 gennaio, è venuto a mancare **FRANCO GHERBAZ**, nostro vecchio e affezionato socio. Era soprannominato "Ciaspa" perché preferiva andare sulla neve con le ciaspole piuttosto che con gli sci. Fratello maggiore di Mario Gherbaz, era nato a Trieste il 12 ottobre 1940 ed aveva iniziato giovanissimo la sua attività speleologica: nel 1956, sedicenne, costituiva con un gruppo di amici un piccolo gruppo grotte (lo Speleo Club Triestino). Dopo un paio d'anni passava all'Alpina (così veniva chiamata, all'esterno, la squadra della Commissione Grotte) entrando nel 1958 a far parte della Commissione Grotte 'Eugenio Boegan, ove si distingueva subito quale provetto rilevatore (si devono a lui i primi rilievi strumentali: Grotta del Cane, Grotta Ercole, Grotta Cinquantamila), sia sul Carso, come nel Friuli e negli Alburni. Lasciata nel 1962 la speleologia per l'alpinismo, grazie ad una notevole attività fatta con la sezione del CAI AXXXO diveniva, in breve tempo, membro del Club Alpino Accademico. Nel 1983 tornava al suo primo amore, la speleologia, riprendendo la sua attività di rilevatore sia in grotta che all'esterno (varie campagne di lavoro sul Canin per posizionare con il tacheometro le grotte più importanti del Col delle Erbe e dintorni). Collaborava alla realizzazione del "Manuale di rilievo ipogeo", edito dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 1990 e due anni dopo al suo aggiornamento per la seconda edizione. Eletto presidente della Commissione Grotte l'8 maggio 1995, rimarrà in carica per tutto il mandato, sino al marzo 1998. Durante la sua presidenza la Commissione ha avuto modo di ricompattarsi, trovando il giusto equilibrio nell'ambito della società madre, l'Alpina delle Giulie, e di portare la sua attività in varie parti del mondo (Venezuela, Messico, Etiopia, Viet Nam). È stato il presidente che ha potuto inaugurare il Sentiero Alto della Grotta Gigante, impresa che aveva impegnato la Commissione – con alterne vicende – per oltre trent'anni. Nel 1996, con la dinamica collaborazione di Roberto Barocchi, aveva organizzato un convegno per celebrare i trent'anni della Legge Speleologica regionale, quella che ha permesso non solo al catasto di funzionare, ma anche a molti gruppi grotte della regione di vivere.

Pino Guidi



Nel 2020, non riuscendo a festeggiare il **"Natale in Grotta"**, abbiamo pensato, comunque, di rispettare la tradizione commissionando la stampa di questa speciale cartolina che è stata disegnata dall'artista e nostro socio, Paolo Cossi.

Giorgio Concina



1967, primo "Natale in Grotta".



SONO RIPRESE LE ESPLOREZIONI NEL FONTANONE DI GORIUDA

Alcuni soci della Sezione Speleosubacquea **"Serpengatti"** del Club Alpino Triestino Aps hanno provveduto, nella giornata di lunedì 11 gennaio 2021, a trasportare le attrezzature speleosubacquee all'interno del Fontanone di Goriuda in previsione, condizioni atmosferiche permettendo, delle future esplorazioni.

Visto l'abbondante innevamento, si è reso necessario impiegare del tempo per la ricerca del sentiero che porta al Fontanone, per il tracciamento dello stesso e la messa in sicurezza di diversi tratti del tragitto in modo da agevolare e rendere più spedite le future uscite esplorative nella grotta. Questo, almeno finché persistono le attuali condizioni meteorologiche, un po' sfavorevoli per il trasporto ma ottime per la sicurezza in immersione.



Hanno partecipato: **Alessandro Cernivani, Ernesto Giurgevich, Roberto Spera e Duilio Cobol**

gennaio 2021...



Si scava nella neve per tracciare un sentiero sicuro che raggiunga la grotta. (Duilio Cobol)



Ci si destreggia tra grossi cumuli di neve, caduti dalla parete sovrastante. (Duilio Cobol)



L'ingresso al Fontanone si presenta con una fitta cortina di stalattiti di ghiaccio ... tanto belle quanto pericolose ... (Duilio Cobol)



Quando il trasporto delle attrezzature è finalmente terminato, sono terminate anche le ore di sole e si rientra con il buio. (Duilio Cobol)

COMUNICAZIONI DAL CATASTO SPELEOLOGICO REGIONALE

Con la presente abbiamo il piacere di comunicarVi per il 2021 alcune importanti novità ed informazioni:

· Catasto Speleologico Regionale: lo sviluppo del geodatabase/sito/app del CSR è quasi terminato: si sono infatti conclusi positivamente i test interni alla Regione (accessibilità, immagine coordinata, domini web e sviluppo dell'infrastruttura lato server) e si sta concludendo anche la terza ed ultima fase di test "lato utenza" che vede coinvolti una decina di speleologi rappresentanti tutti i gruppi ed associazioni speleologiche del FVG. Ricordiamo che lo sviluppo è stato svolto anche con il supporto della FSR, nell'ambito della convenzione in essere. Partendo dal database/sito ereditato dalle ex L.R. 27/66, la banca data è stata ottimizzata ed implementata con diverse funzioni. Il Servizio Geologico si è infine dotato del personale necessario e con adeguate competenze professionali per garantire l'apertura e la gestione del CSR: siamo pertanto lieti di comunicarVi che il catasto verrà pertanto aperto a breve, già nella prima parte di quest'anno, dando la possibilità di inserire nuove cavità ed aggiornare quelle esistenti.

· Tracciamento Bernadia: Nell'ambito del progetto pluriennale che il Servizio Geologico ha con l'Università degli studi di Trieste sulla caratterizzazione delle aree ed acquiferi carsici regionali è previsto un ulteriore test di tracciamento sul massiccio carsico della Bernadia, più precisamente nell'Abisso del Partigiano, verosimilmente già ad inizio febbraio. Si invita qualunque gruppo/associazione in indirizzo a collaborare, su base volontaria, sia nella fase di iniezione che nei campionamenti alle sorgenti da effettuarsi nei giorni/settimane successive. Tali attività saranno ovviamente riconosciute nell'ambito del sistema contributivo. Potete inviare l'eventuale disponibilità direttamente all'indirizzo zini@units.it ed in copia all'indirizzo csr@regione.fvg.it, indicandoci eventualmente i giorni di preferenza (es. solo weekend, solo il mercoledì, etc..).

· Modifica art. 14, L.R. 15/2016: a seguito di approfondimenti di carattere giuridico si è resa necessaria una modifica alla L.R. 15/2016 in merito ai criteri di iscrizione all'Elenco dei Gruppi ed Associazioni speleologiche del FVG. In particolare è stato aggiunto un ulteriore criterio che vuole prevenire il proliferare di iscrizioni di gruppi/associazioni, istituiti da parte di soggetti già iscritti ad altri gruppi/associazioni e che già beneficiano di contributi ai sensi dell'art. 19 della LR 15/2016 ("scatole cinesi"). A tal fine, per evitare tali sovrapposizioni, il legislatore ha posto un limite del 10 per cento sul numero totale degli iscritti, di soci già iscritti in altri gruppi speleologici o associazioni speleologiche (Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023", art. 4, comma 3).

· Terzo Settore (D.lgs. 117/2017): Il Servizio geologico ha collaborato con il "Servizio politiche del terzo settore" per la stesura di un bando riservato agli Enti/associazioni riconosciute nell'ambito della specifica norma. Il bando è stato pubblicato alla pagina <http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/salute-sociale/terzo-settore/FOGLIA58/> e tra i vari aspetti prevede il finanziamento di progettualità di carattere ambientale e quindi anche inerenti il patrimonio speleologico. In particolare sono stati inseriti alcuni ambiti e finalità da Voi evidenziati, quali la manutenzione sentieri tematici dedicati, pulizia sentieristica, posa/ripristino tabelle, cartellonistica nel rispetto di vincoli/progetti esistenti, valorizzazione di tali iniziative attraverso web e app dedicate, mappe (cartacee/digitali), brochure, depliant, filmati, eventi, mostre etc. nel rispetto di vincoli/progetti esistenti, realizzazione di aule didattiche virtuali e/o reali, installazione di nuove strumentazioni e/o manutenzione di strumentazioni esistenti finalizzate alla ricerca scientifica a supporto di enti pubblici e di ricerca e rilevamento dati ambientali.

A margine del punto di cui sopra, evidenziamo che nel corso di quest'anno il legislatore regionale ha in previsione la stesura e pubblicazione di una norma quadro in recepimento al D.lgs. 117/2017 "Codice del terzo settore".

In virtù della stessa, sarà necessaria una ulteriore modifica normativa alla L.R. 15/2016, per la quale si introdurrà un ulteriore requisito di iscrizione all'elenco dei gruppi ed associazioni speleologiche del FVG, art. 14, per il quale sarà necessaria l'iscrizione agli elenchi del Terzo settore. Tale requisito si applicherà anche alla concessione di contributi ad associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 19 della L.R. 15/2016.

Invitiamo pertanto tutte le Associazioni in indirizzo ad adeguarsi quanto prima al D.lgs 117/2017, qualora non sia già stato fatto.

Chiediamo cortesemente di dare massima diffusione alla presente comunicazione presso i vostri soci e auguriamo a tutti un sereno 2021, che permetta proficue e soddisfacenti esplorazioni ed attività.

Fabrizio Fattor

Direttore del Servizio geologico

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Via Sant'Anastasio, 3

34126 Trieste

+39 040 377 4183

geologico@regione.fvg.it

ambiente@certregione.fvg.it



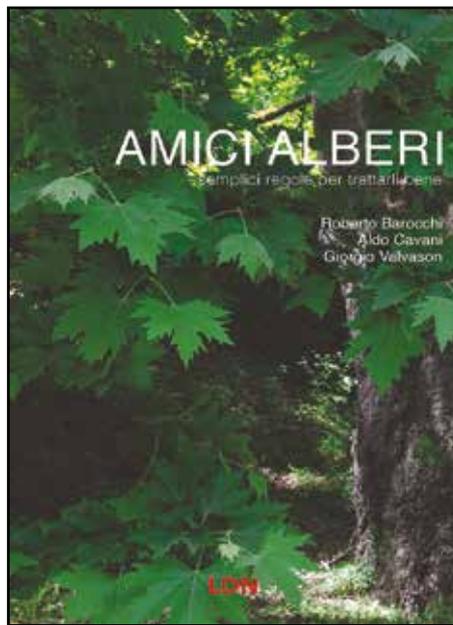
Vi segnaliamo l'uscita del nostro nuovo libro pubblicato da Flaccovio Editore dal titolo: **Consolidamento e messa in sicurezza dei versanti in roccia**. Si tratta di un manuale unico nel suo settore che speriamo possa aiutare nel vostro lavoro di progettazione e di cantiere.

Qui sotto il link per la consultazione: <https://www.darioflaccovio.it/rischio-ambientale-e-frane/1726-consolidamento-e-messa-in-sicurezza-dei-versanti-in-roccia.html>

Vi segnaliamo inoltre l'articolo relativo ai paramassi e la neve pubblicato in questi giorni sul magazine al seguente indirizzo:miche

<https://magazine.darioflaccovio.it/2021/01/14/consolidamento-versanti-barriere-paramassi-neve/>

Andrea Mocchiutti



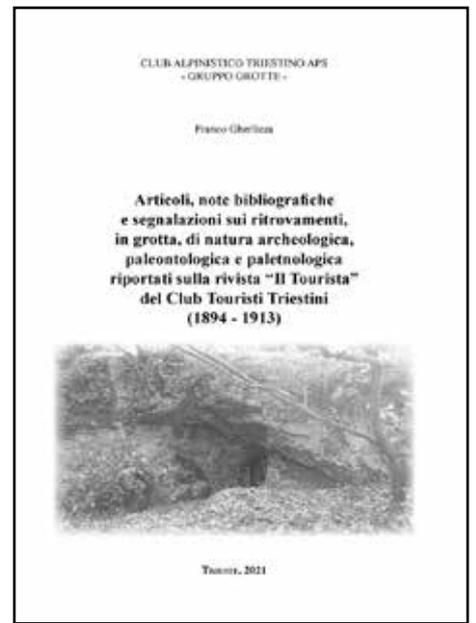
Assieme al dottore forestale Aldo Cavani e al noto arboricoltore Giorgio Valvason, ho scritto il libro **AMICI ALBERI**

semplici regole per trattarli bene
Gli alberi ornamentali sono nostri grandi amici: migliorano il paesaggio, producono ossigeno, assorbono anidride carbonica e inquinanti, migliorano il microclima, regimano le acque, riducono i rumori. In cambio chiedono solo di essere trattati con un po' di rispetto. In questo manualletto, rivolto anche a persone non esperte, si dice come ci dobbiamo comportare con loro.

Rivolto anche ai non esperti, il libro, rilegato in brossura, è composto da 80 pagine e contiene circa 70 immagini. È prenotabile in libreria o direttamente dall'editore digitando:

amici alberi libreria della natura.

Roberto Barocchi



**NUOVA PUBBLICAZIONE
ON LINE
SUL SITO INTERNET
DEL CAT APS**

**Articoli, note bibliografiche
e segnalazioni sui ritrovamenti
in grotta di natura archeologica,
paleontologica e paleontologica
riportati sulla rivista "Il Tourista"
del Club Touristi Triestini
(1894-1913)**

Premessa

La presente pubblicazione fa seguito a quella edita nel 1999, dove mi ero occupato di raccogliere gli articoli riguardanti la fauna ipogea che si trovano all'interno delle quindici riviste stampate dal Club Touristi Triestini dal 1894 al 1913.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SPELEOLOGICA

Ho il piacere di presentarvi il nuovo OPAC delle biblioteche aderenti al progetto Speleoteca della Società Speleologica Italiana.

Questo indirizzo: <https://speleoteca.biblioteche.it/> sostituisce il vecchio www.speleoteca.it ancora attivo, ma che a breve verrà dismesso.

L'attuale home page è ancora in forma "basica" e attende non solo abbellimenti estetici ma anche e soprattutto l'inserimento di dati e informazioni relative al catalogo, alle biblioteche partecipanti e alle tante altre info che poco alla volta avremo la pazienza di aggiungere.

Per fare un esempio strutturato invito a consultare quello già organizzato dalla Centrale del CAI di Torino.

<https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/Biblioteca-Nazionale>

Solo una nota relativa invece i contenuti bibliografici.

Questi sono molti di più, e anche in parte migliorati, rispetto al vecchio OPAC, ma soffrono tutt'ora di una ampia serie di lacune e imprecisioni essendo una diretta importazione del precedente data base.

Sono evidenti tuttavia le maggiori potenzialità dello strumento attuale da cui, si potranno aprire agilmente eventuali full text e consultare le diverse parti delle notizie presenti nel catalogo; l'architettura del nuovo OPAC è infatti la medesima impiegata dai più moderni cataloghi bibliografici oggi in uso nel mondo.

Buone consultazioni.

Michele Sivelli

Come già spiegato nella pubblicazione precedente, gli speleologi di quell'epoca frequentavano le grotte attratti non solo dagli aspetti avventurosi e sportivi, ma rivolgendo la loro attenzione anche e soprattutto a quelli storici e scientifici. Pure in questa seconda monografia il mio lavoro si è limitato semplicemente a selezionare e trascrivere fedelmente articoli e segnalazioni che, questa volta, riguardano i rinvenimenti di carattere archeologico, paleontologico e paleontologico avvenuti in grotta. In questa raccolta la valenza storica supera ovviamente quella scientifica e il suo unico scopo è quello di essere di aiuto a quei ricercatori che non conoscono o non hanno la possibilità di consultare queste vecchie riviste.

Nota autobiografica

L'archeologia mi ha sempre affascinato fin da ragazzo, quando il mio sogno era di diventare archeologo. Il destino mi ha invece portato in un'altra direzione, facendomi scoprire un mondo che ho finito per considerare altrettanto intrigante, quello della stampa tipografica, attività che da lavoro è diventata passione.

Ho iniziato a lavorare quarant'anni fa con i tipi di piombo, fino a trovarmi oggi davanti alla tastiera di un computer, percorrendo un affascinante viaggio che mi sta permettendo di creare e produrre autonomamente libri, riviste e quant'altro possa essere stampato. Questo tanto casuale quanto fortunato incontro di tre interessi, l'Archeologia, la Speleologia e le Arti Grafiche, mi ha permesso di dare alle stampe, nel 1988, il libro "Spelaeus" seguito, nel 2019, da "Spelaeus 2", entrambi monografie che hanno come argomento le grotte del Carso triestino e goriziano nelle quali sono stati rinvenuti resti di interesse archeologico, paleontologico, paleontologico e zoologico.

Franco Gherlizza

KLEINE BERLIN. EDIZIONE 2020

Fra i sotterranei artificiali di Trieste quelli indubbiamente più conosciuti e descritti sono le gallerie rifugio antiaereo di via Fabio Severo.

Scavate nel corso della seconda guerra mondiale per mettere al riparo la popolazione civile dai bombardamenti terroristici (non si dovrebbe dirlo, dato che poi la guerra l'avevano vinta loro)

degli anglo-americani, dopo il settembre 1943 erano state in buona parte utilizzate dalle truppe tedesche che occupavano parecchi edifici nei pressi. Complesso edilizio scherzosamente chiamato dai triestini 'Kleine Berlin', il nome è quindi passato alle vicine gallerie il cui tratto principale dal 1996 è gestito dal Club Alpinistico Triestino. Che non solo provvede alla loro salvaguardia, impedendone il degrado, ma altresì si è impegnato a diffonderne la conoscenza sia con visite guidate che con la pubblicazione di apposite guide. Quest'ultima parte di attività è seguita da Maurizio Radacich che già nel 2010 aveva firmato la pubblicazione *Il ricovero antiaereo denominato "Kleine Berlin"*, un volume di cm 22 x 22 edito dalla Italo Svevo, di 190 pagine riccamente illustrate da foto, documenti e piani, che è stata per tutti questi anni la guida ufficiale del complesso sotterraneo.

A un decennio di distanza, esaurita quell'edizione, l'A. ne propone una ristampa che più che una riedizione ne è un ampliamento.

Come nella precedente versione, la descrizione di questi ambienti sotterranei offre all'Autore l'opportunità di inquadrare gli stessi nell'ambiente storico politico-sociale di allora e di fornire quindi una notevole messe di informazioni sulla vita cittadina di quegli anni. Informazioni rese non soltanto attraverso i chiari e documentati testi che danno vita ad una trentina di capitoli, ma altresì da un corredo di fotografie storiche e riproduzione di documenti e prime pagine di giornali che ne fanno una piccola enciclopedia fotografica degli ultimi anni di guerra a Trieste.

Testi, fotografie e documenti che trovano riscontro in un sostanzioso apparato di note che completa ogni capitolo (in totale sono 118) e che fanno di questa guida pure uno strumento di consultazione e studio.

Di un interesse che va oltre la parte storica dei vecchi rifugi antiaerei, è il capitolo "Le misurazioni della crescita delle stalattiti negli ipogei artificiali" curato da Remigio Bernardis e riproposto nella nuova edizione. Alle pagine 191-199 l'A. descrive la strumentazione e i risultati ottenuti in un anno (2003) di misurazioni settimanali di due cannelli presenti in una delle gallerie.

La crescita, monitorata assieme a umidità, temperatura, stillicidio, piovosità, è stata valutata in 45 mm/anno:

l'accrescimento è lineare, indipendente dai fattori meteo climatici esterni.

I dati assunti e la struttura fisica dei cannelli pendenti dalla volta lo hanno portato a ritenere che la formazione degli stessi e delle colate presenti sulle pareti e soprattutto al suolo delle gallerie "non sono dovute alla dissoluzione di carbonati di calcio presenti nello strato roccioso soprastante da parte di acque meteoriche e dalla successiva ricristallizzazione in varie forme, ma piuttosto sono dei depositi della carica calcarea già presente nelle acque non solo piovane ma anche di infiltrazione e spandimento di reti idriche superiori, arricchite dalle sostanze più idrosolubili del cemento da cui percolano".

Alcuni diagrammi dei valori raccolti evidenziano come l'accrescimento dei due cannelli sottoposti a controllo sia completamente indipendente dai fattori meteo climatici come temperatura, piovosità, umidità.

In sintesi, un bel libro, le cui pagine ripercorrono – anche fotograficamente – alcune pagine della storia di Trieste. Storia minore e probabilmente irrilevante a livello nazionale e sopranazionale, ma importante per chi desidera conoscere meglio e capire un po' di più il piccolo mondo in cui abita e vive.

Pino Guidi



RADACICH MAURIZIO, 2020: *Kleine Berlin. Il Edizione ampliata de "Il ricovero antiaereo denominato Kleine Berlin", con il contributo di Remigio Bernardis "Le misurazioni della crescita delle stalattiti negli ipogei artificiali"*, Club Alpinistico Triestino - Sezione di Ricerche e studi su cavità artificiali ed., Trieste 2020, pp. 160.

UN PUNTO FERMO SUL FOLKLORE IPOGEO DELLA REGIONE

Gli esseri umani (non è più *politically correct* – bruttissimo anglicismo – dire soltanto *l'uomo*) sono in rapporto con le grotte sin quasi dal loro primo zampettare sulla Terra. Con lo sviluppo della civiltà, delle conoscenze, dello studio di tutto quello che esiste (spesso anche delle cose ritenute inutili) pure le grotte hanno cominciato ad essere oggetto di attenzione e finire per costituire il soggetto di libri sempre più voluminosi e più difficili da leggere. Con un po' di pazienza possiamo trovare tomi dove ci spiegano come sono fatte le grotte, perché esistono, come finiranno, a cosa servono eccetera eccetera.

Sembrirebbe che il mondo di sotto sia stato scoperto soltanto con la nascita della civiltà, ma non è così. Le grotte erano conosciute ed erano in rapporto con l'uomo, facendo parte della sua vita, già ben prima che questi pensasse di studiarle e capirle: c'erano e venivano usate, come c'erano e venivano usate le bacche sui cespugli e i crostacei nelle acque.

Un lontano riflesso – poco più di un'ombra – di questo rapporto con il mondo sotterraneo si conserva ancora nel folklore dei popoli che vivono nelle zone carsiche, nei territori in cui ci sono grotte.

Le zone carsiche del Friuli Venezia Giulia sono state oggetto di studi svariati, non ultimo quello inerente il loro rapporto con l'uomo: preistoria, archeologia, storia e anche folklore. Notizie e studi sul folklore delle grotte e degli ipogei della regione hanno data antica, risalendo al 1698 con gli scritti di Ireneo della Croce, e sono dispersi in parecchie centinaia di pubblicazioni, uscite soprattutto nell'ultimo secolo. La nostra regione ha avuto studiosi di vaglia che negli ultimi centocinquanta anni si sono assunti l'incarico di approfondire e descrivere questo rapporto uomo-grotta. Ostermann, Ciceri, Babudri, Faraone, sono soltanto alcuni dei più prolifici, ma il contributo complessivo è tale che è quasi impossibile reperirli tutti, soprattutto trovare i compendi settoriali che illustrano il folklore ipogeo di determinate parti della regione.

Ebbene ora, grazie all'impegno di Franco Gherlizza, non solo buona parte di questo materiale è a disposizione di

tutti, ma ora abbiamo raccolte in un unico libro tutte le leggende, storie e credenze relative al mondo sotterraneo ed i fenomeni carsici di tutto il Friuli Venezia Giulia. Nel libro *Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia* Gherlizza organizza questo patrimonio folklorico in cinque parti: Esseri fantastici, Leggende e storie legati a grotte conosciute e inserite nel Catasto Grotte, Leggende inserite nel Catasto Grotte ma non reperibili, Leggende che fanno riferimento a grotte non conosciute ed infine materiale folklorico riguardante gli ipogei artificiali.

L'esposizione di questa cospicua documentazione è preceduta da un breve capitolo in cui l'Autore definisce la classificazione dei termini mito, leggenda, saga o racconto popolare, fiaba o favola. Quindi la prima parte di questa monografia: storie e leggende su una quarantina di esseri fantastici che occupano le pagine 11-32; la seconda e la terza parte, riportanti testi di storie e miti legati a 130 grotte, si sviluppano nelle pagine 33-110. Cospicua pure la quarta parte, contenente racconti sulle 64 grotte fantastiche o non identificate, presentati nelle pagine 111-125. Infine un po' la novità in questo genere di ricerche: la parte quinta, pagine 126-140, è tutta dedicata ai 33 racconti e leggende su cavità artificiali: miniere, sotterranei, cantine. Sono circa 230 voci, fra esseri mitici, grotte, castelli, miniere e siti vari, che danno vita ad un numero molto più alto di testi (la voce Agane ha sei racconti, i Diavoli cinque, i Goriuti quattro, le Krivapete sette, e così via).

Ogni singolo testo è preceduto da una concisa descrizione (del personaggio, della grotta, del sito) ed è seguito dalle indicazioni bibliografiche che rimandano alla fonte. Chiudono il libro quattordici pagine della corposa bibliografia composta da circa 400 voci.

Una cospicua raccolta di testi, alcuni volgarizzati dal friulano, riguardanti ambiti territoriali culturalmente e geograficamente molto distanti fra di loro, cosa che renderebbe ardua una sintesi ma permette uno sguardo d'insieme che evidenzia le difformi peculiarità dei singoli ambiti. Interessanti, a questo proposito, le tavole delle pagine 6 e 7: peccato che senza una didascalia chiarificatrice sono, oltre a indicare la diffusione delle leggende, sostanzialmente mute. Una piccola nota speleologica: la sigla che indica le grotte del Friuli non è FR, ma Fr (come stabilito

negli anni '20 del secolo scorso: Lo per Lombardia, Cp per Campania e così via: solo l'iniziale della regione va indicata con la maiuscola).

Il libro, dedicato alla speleologa e artista Susanna Martinuzzi, è riccamente illustrato con disegni (molti della stessa Martinuzzi), foto e alcuni rilievi delle cavità citate ed è un'ottima strenna per gli appassionati del genere. *Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia* è il compendio di oltre vent'anni di ricerche dell'Autore (i cui precedenti contributi sono presenti nella bibliografia), un'opera, che a fianco di leggende risalenti ai secoli passati – una per tutte le Porte di Ferro di San Giovanni – ne presenta altre che sono novelle ottocentesche o creazioni degli ultimi cinquant'anni (il Muccocervo – e non Mucocervo, come interpretato dalla Martinuzzi – mutuato da una storia di Disney). Un'opera destinata al grande pubblico e che avrà quindi sicuramente più interesse per il ricercatore futuro che non per quello attuale, in considerazione del fatto che, a fianco di testi raccolti sul campo a cavallo fra Ottocento e Novecento dagli etnologi, racconta e salva episodi e personaggi non ancora entrati nel patrimonio di conoscenze popolari ma tuttora ristretti ad un ambiente umano particolare, di nicchia: quello speleologico.

Ciò che oggi potrebbe essere considerato un suo limite, forse un giorno verrà considerato un contributo essenziale alla conoscenza del folklore di queste terre.

Pino Guidi



GHERLIZZA FRANCO, 2020: *Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia*, Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte ed., Trieste 2020, pp. 160.

**UN LIBRO
CHE CI RIGUARDA DA VICINO:
WISSENSKULTUREN
DES SUBTERRANEN,
DI JOHANNES MATTES**

Nel 1988 la rivista Naše Jame, pubblicò come supplemento al n. 30 della rivista, il primo Lexikon degli speleologi sloveni (*Gradivo za slovensko speleološko biografijo z bibliografijo*, redatto da Dušan Novak con la collaborazione di F. Leben, F. Velkovich, A. Kranjc), 192 pagine con le biografie e relative bibliografie di 196 speleologi sloveni – passati, ma anche molti allora viventi. Nelle 196 biografie ve ne erano parecchie di personaggi chiave nella storia della speleologia triestina e goriziana. Ora un'iniziativa consimile è stata affrontata e portata a termine dallo studioso viennese Johannes Mattes per quanto riguarda la speleologia austriaca. Iniziativa che si è concretizzata in un ponderoso volume, signorilmente realizzato, in cui sono riportate, dopo un'ampia premessa, le biografie di poco meno di trecento speleologi operanti nei territori carsici dell'Austria, da quella imperiale a quella attuale. Essendo un compendio storico, l'ambito geografico preso in esame doveva giustamente comprendere anche gli speleologi che hanno operato nei territori dell'Impero oggi riguardanti realtà statali diverse: Boemia, Cechia, Croazia, Italia, Slovenia. Personaggio rappresentativo di

quel periodo è Adolf Anton Schmidl, nato a Lazne Kynzwardt (in tedesco Königswart) nell'attuale Repubblica Ceca, che ha studiato i carsi di buona parte dell'Impero – Carso Classico compreso – ed ha scritto tutte le sue relazioni in tedesco.

Come già nel Lexikon sloveno del Novak, pubblicato quarant'anni fa, anche quello di Mattes dedica parecchio spazio agli speleologi che hanno operato nel Carso triestino e goriziano. Sono una ventina i personaggi illustrati, quasi un 8% del totale.

Si può partire da Girolamo Agapito (Pingente 1783 – Trieste 1844) e quindi, passando per Anton Friedrich Lindner (Montagnana 1800 – Trieste 1841), Carlo Marchesetti (Trieste 1850 –1926), Eugenio Boegan (Trieste 1875-1939), Giovanni Andrea Perko (Volsca 1876 – Trieste 1941), Leonardo Emilio Comici (Trieste 1901 – Selva di Val Gardena 1940), Friedrich Morton (Gorizia 1890 – Hallstadt 1969) per giungere ad Anton Meeraus (Innsbruck 1892 - Trieste 1986). Di ogni personaggio la scheda riporta il cognome e nome (anche nelle diverse versioni: Perko, Percio; Giovanni Andrea, Ivan Andrej, Johannes Andreas), data e luogo di nascita e di morte, indicazione delle caratteristiche operative (per il Perco: direttore di grotte turistiche ed esploratore; per il Boegan: tecnico ed esploratore), ampia biografia (talvolta due-tre pagine), suoi scritti più rilevanti e infine (parte molto importante per

l'approfondimento della conoscenza del personaggio) i vari elaborati e studi che lo riguardano.

È un libro che non dovrebbe mancare nelle biblioteche cartacee dei sodalizi speleologici della regione: una miniera di informazioni per lo storico della speleologia del Friuli Venezia Giulia, soprattutto nella parte delle schede biografiche riportante gli scritti relativi al personaggio citato.

Pino Guidi



MATTES JOHANNES: *Wissenskulturen des Subterranean. Vermittler im Spannungsfeld zwischen Wissenschaft und Öffentlichkeit Ein biografisches Lexikon*, Böhrhau Verlag, Wien – Köln – Weimar, 2019, pp. 572



**RILEVAMENTI CLIMATICI
IN GROTTA**

Nel mese di gennaio il CAT ha avviato una campagna di rilevamenti climatici in alcune grotte. A tale scopo sono stati usati i datalogger, strumenti piccoli e molto pratici da usare, che sono in grado di registrare dati per tempi molto lunghi. I datalogger sono dotati di connessione usb e quindi i dati possono essere scaricati sul posto con un computer portatile. L'intenzione è di registrare l'andamento della temperatura e dell'umidità per almeno un anno. Per il momento l'attenzione si è rivolta ad un paio di grotte interessanti per la presenza di fauna troglodila e troglobia oppure importanti per motivi ecologici legati all'inquinamento.

Sergio Dolce





CHIARIMENTI SULLA COPERTURA ASSICURATIVA 2021

Carissime Socie e carissimi Soci,

inauguriamo questo Anno Nuovo con alcuni chiarimenti che ritengo necessari, legati alla quota per il 2021, da rinnovare come da Regolamento entro il 31 gennaio prossimo, e alla relativa assicurazione. In particolare mi riferisco ad alcuni dubbi che possono essere sorti in merito all'articolo 18 del Codice Terzo Settore D.Leg. 117/2017 che riporta al comma 1 "Gli enti del Terzo settore che si avvalgono di volontari devono assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi"

Ci tengo a rassicurare i Soci e i Gruppi che l'assicurazione AXA Polizza Infortuni – Malattia – RCT "vale, per il periodo di validità della copertura assicurativa, per gli infortuni subiti, nello svolgimento dell'attività di speleologia svolta da un Assicurato, persona fisica, a titolo non professionale, inoltre si intendono considerati infortuni anche le malattie di cui all'art. 18 - D. Lgs 117/2017" art.1 polizza 405159518.

Quindi l'assicurazione AXA assolve agli obblighi definiti dal Codice Terzo Settore.

Approfitto della comunicazione per informarvi che una Scheda comparativa delle coperture e la relativa Tabella comparativa delle polizze in merito all'assicurazione e alle distinzioni tra le varie Opzioni, la potrete trovare al seguente link Assicurazioni così da aiutarvi a scegliere la soluzione che vi è ottimale.

Sergio Orsini

Presidente della Società Speleologica Italiana

TURISMO: 2 MILIONI DI EURO PER RISTORI AI GESTORI DELLE GROTTI TURISTICHE

Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, ha firmato un decreto del valore di 2 milioni di euro che definisce le modalità di assegnazione e ripartizione delle risorse del Fondo per la valorizzazione delle grotte. Il provvedimento è destinato al ristoro delle perdite subite nel 2020 dagli enti gestori a fini turistici di siti speleologici e grotte in conseguenza delle misure restrittive adottate per contenere l'epidemia da COVID-19.

Le risorse verranno ripartite tra i beneficiari in proporzione ai minori introiti derivanti dall'esercizio dell'attività di gestione nel periodo dal 1° marzo 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto al periodo dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2019.

Il contributo non può comunque superare la differenza tra gli introiti del 2019 e quelli del 2020 nel periodo considerato. Per presentare domanda è necessario avere sede legale in Italia; essere in regola con gli obblighi in materia previdenziale, fiscale e assicurativa. Il decreto è stato inviato agli organi di controllo e sarà disponibile sul sito del MiBACT www.beniculturali.it ad avvenuta registrazione. Entro dieci giorni dalla data di registrazione, la Direzione generale Turismo pubblicherà un avviso con le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo.

Roma, 15 gennaio 2021

Ufficio Stampa Mibact

APERTURA DELL'ANNO INTERNAZIONALE DELLE GROTTI E DEI TERRITORI CARSICI

Il 26 Gennaio 2021 si è tenuta virtualmente, sul Canale You Tube della UIS Union International de Speleologie, la cerimonia di apertura dell'Anno Internazionale delle grotte e dei territori carsici. L'importante evento si sarebbe dovuto svolgere a Parigi, nella sede mondiale dell'UNESCO, ma la situazione COVID19 ha impedito ogni tipo di programmazione di eventi in presenza.

Per la prima volta le grotte e i territori carsici ottengono una così alta considerazione a livello internazionale.

I territori carsici coprono circa il 20% della superficie terrestre del pianeta. Sono meglio conosciuti per le grotte e per i loro paesaggi straordinariamente insoliti. Sfortunatamente, pochi conoscono la loro importanza per l'uomo e per l'intero Pianeta. Loro forniscono:

- acqua a circa il 20% della popolazione mondiale
- decine di miliardi di dollari ogni anno alle economie, attraverso il turismo
- siti di inestimabile patrimonio culturale
- pipistrelli, che garantiscono la produzione di oltre 450 alimenti, medicinali e prodotti industriali oltre una persistente lotta contro gli insetti
- conoscenza scientifica unica per i cambiamenti climatici, le risorse minerarie, l'agricoltura e persino la ricerca della vita su altri pianeti.

Le grotte e i fenomeni carsici sono altamente vulnerabili all'inquinamento, all'uso eccessivo del suolo, alla distruzione e alla cattiva gestione, perché sono poco conosciuti e nascosti nel sottosuolo.

L'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso è un progetto mondiale, che ha lo scopo di far conoscere a tutti l'importanza di queste risorse naturali. È organizzato dall'Unione Internazionale di Speleologia (UIS), che è l'organizzazione internazionale per l'esplorazione, lo studio e la protezione delle grotte e del carsismo e rappresenta gli speleologi di 55 Paesi membri. Oltre 100 organizzazioni speleologiche nazionali e internazionali sono partner della UIS nello svolgimento dell'Anno Internazionale, creando opportunità educative e momenti ludici, per aumentare la conoscenza globale delle grotte e del Carso.

**LA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA EUROPEA
HA PUBBLICATO LA NEWSLETTER DI NOVEMBRE 2020
CHE INCLUDE NOTIZIE SULL'ANNO INTERNAZIONALE
DELLE GROTT E DEL CARSO 2021 E IL CONGRESSO UIS
CHE SI TERRÀ IN FRANCIA A LUGLIO 2021**

Tra le principali notizie:

Eventi legati alle grotte e al Carso, le informazioni dettagliate sul sito FSE.

L'UNESCO aggiunge all'elenco dieci nuovi Geoparchi relativi a grotte/ aree carsiche

Nell'agosto 2020 l'UNESCO ha designato 15 nuovi Geoparchi globali, di cui 10 scelti per la presenza di grotte o risorse carsiche.

Campo BERGER 2020 (Progetto EuroSpeleo 2019-15)

Resoconto del campo speleo tenutosi nel periodo di luglio/agosto 2020 che ha visto la partecipazione di 320 speleologi.

Il Progetto EuroSpeleo ESP 2017-10 ha contribuito al riconoscimento da parte dell'UNESCO di un nuovo Geoparco in Vietnam

L'UNESCO, a seguito del rapporto inviato relativo al progetto di studio nell'area vulcanica di Krong No nella provincia di Dak Nong nel Vietnam meridionale, nell'agosto 2020 ha riconosciuto ufficialmente il Dak Nong Geopark in Vietnam come terzo Geoparco Globale.

Anno internazionale delle grotte e del Carso 2021

Questo 2021 sarà l'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso e la Federazione Speleologica Europea FSE sostiene questa iniziativa in quanto sarà il più grande e importante evento speleologico di sempre.

Lo scopo sarà quello di insegnare al mondo l'importanza delle grotte e del Carso.

Il sito web IYCK è ora aperto all'indirizzo <http://www.iyck2021.org/>

Il progetto SPELEOMEDIT: Speleologia del Mediterraneo, bando di partecipazione

In occasione dell'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso 2021 (IYCK) la Società Speleologica Italiana, in collaborazione con TETIDE Aps, presenta un progetto di pubblicazione sul Carso e le grotte di tutti i Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. La presentazione del libro è prevista in occasione del 18° Congresso Internazionale di Speleologia in Francia e al Meeting internazionale "SpeleoKamaraton" in Italia nel 2021.

Notizie sul congresso UIS 2021 in Francia

La scadenza per la registrazione anticipata al Congresso è stata prorogata dal 31 dicembre 2020 al 24 gennaio 2021.

Si possono prenotare i biglietti al seguente link: <https://uis2021.speleos.fr/infos/inscriptions-au-congres/>

Possibile la prenotazione delle escursioni al link: <https://uis2021.speleos.fr/programme/excursions/>

Tutte le informazioni sul congresso al seguente link <https://uis2021.speleos.fr/>

URGENTE: per il 18° Congresso Internazionale di Speleologia in Francia

Il 18 ° Congresso Internazionale di Speleologia, che si terrà dal 25 luglio al 1 agosto 2021, sarà organizzato dalla Federazione Speleologica Francese FFS per conto dell'Unione Internazionale di Speleologia UIS e si svolgerà a Le Bourget-du-Lac nella regione della Savoia: <https://uis2021.speleos.fr/>

Volendo dare maggiori opportunità agli speleologi di conoscere le grotte europee e nel contempo dare dimensione europea al congresso stesso, viene chiesto ai club e alle associazioni dei paesi membri della FSE, di organizzare campi prima e dopo il congresso per attività di esplorazione o speleologia tradizionale, canyoning, immersioni in grotta, stage scientifici, fotografia etc. Le informazioni al seguente link

<https://u.pcloud.link/publink/show?code=XZRjfOkZMWLuxiS3Ke5e07rhhb76Sa4DTtTUV>.

Il vincitore dell'EuroSpeleo Protection Label 2020 di FSE è "Phreatic Project": Immersione in grotta al servizio della Scienza e della Protezione Ambientale.

Il progetto nasce nel 2014 con l'obiettivo di rilanciare il concetto di citizen science, favorendo l'interazione tra speleologi e ricercatori del settore creando una rete di speleosubacquei in grado di cooperare con gli scienziati e fornire risultati affidabili lavorando in ambienti estremi. Siti perfetti per questo esperimento sono stati i sistemi di grotte costiere del Golfo di Orosei in Sardegna dove, ogni anno, dozzine di speleologi volontari da tutto il pianeta svolgono campagne dedicate all'esplorazione, al campionamento di sedimenti / acque, alla mappatura delle grotte, georeferenziazione di resti paleontologici, documentazione e produzione video.



Escursione speleologica nella Grotta Azzurra

DOVE SI TROVA

Sulla strada che da Gabrovizza porta a Samatorza (Sgonico, TS), si incrocia sulla sinistra il sentiero n. 10.

La carrrareccia è evidente: si oltrepassa il tracciato dell'oleodotto e al bivio successivo si svolta a destra in lieve salita. Ancora qualche minuto in mezzo alla vegetazione e sulla sinistra parte un sentiero in discesa che porta all'ingresso della grotta.

DESCRIZIONE

Questa grotta è molto importante per gli scavi archeologici che hanno messo in luce molti resti del Neolitico e del Mesolitico.

Alla destra dell'ingresso si notano ancora gli avvallamenti, riempiti da detriti, che indicano il posto dove è stata eseguita gran parte degli scavi. Nel deposito argilloso del piazzale di fondo sono stati trovati invece resti di fauna del Quaternario, tra cui ossa di *Ursus spelaeus* (orso delle caverne). Il nome di Grotta Azzurra è dovuto al fatto che, con tempo sereno, il ri-



L'ingresso della Grotta Azzurra.

(Sergio Vianello)

flesso azzurro del cielo è percepibile dal fondo guardando verso l'ingresso della grotta.

Superato il bel portale d'ingresso e seguendo un sinuoso sentiero che si snoda lungo il pendio detritico, si raggiunge dopo un centinaio di metri la

base pianeggiante della sala principale. Da qui, sulla sinistra si prosegue per una sessantina di metri lungo una galleria che va progressivamente restringendosi fino ad incontrare un deposito calcitico che impedisce ogni ulteriore prosecuzione.



NOTE STORICHE

L'uomo si inoltrò fin nella parte più interna della cavità e forse vi abitò saltuariamente.

Una numerosa comunità soggiornò invece per lunghissimo tempo nella dolina antistante e nell'atrio, dando luogo all'accumulo di un potente deposito, spesso alcuni metri, nel quale ci sono abbondanti resti di vari periodi preistorici.

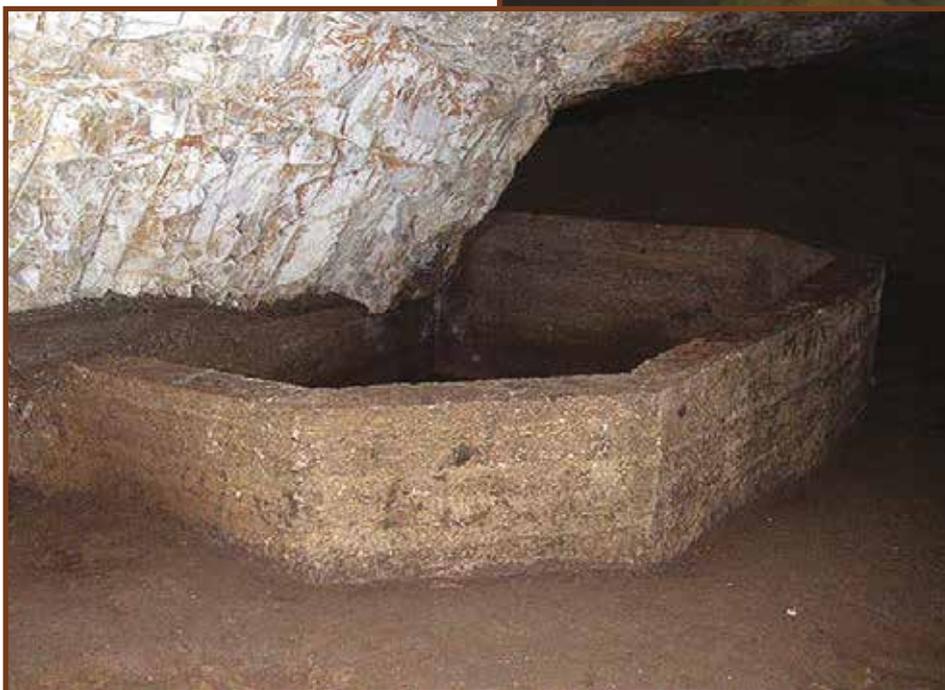
In un profondo scavo eseguito dal Radmilli, a ridosso della parete destra dell'ingresso, è stato raggiunto un livello contenente moltissimi oggetti di selce lavorata, di piccole dimensioni e di fattura particolare: si tratta di un'industria mesolitica che in questa grotta è stata per la prima volta accertata nell'ambito del Carso.

Il gen. Lomi rinvenne resti di *Ursus spelaeus* e di altri animali pleistocenici assieme a un dente umano.

Durante la prima guerra mondiale nella grotta vennero realizzati dei lavori di adattamento da parte dall'esercito austro-ungarico.

Una grande formazione calcitica, che produce un copioso stillicidio, è circondata alla base da un muretto che convoglia l'acqua, tramite un canale, verso una vasca posta poco più in basso, capace di contenere 40 metri cubi d'acqua.

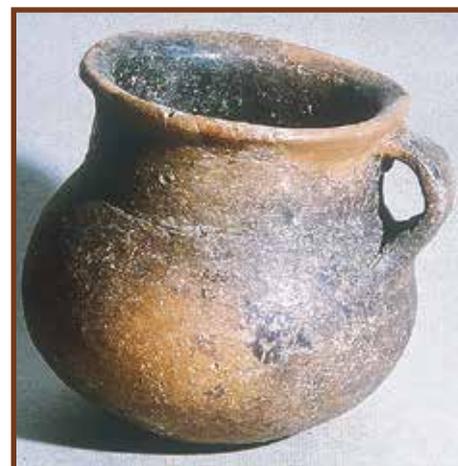
In un altro gruppo stalattitico alcune pietre, infisse nel cordolo di cemento, suggeriscono che qui venivano legati i cavalli per abbeverarsi. Sulla sinistra, subito dopo l'ingresso, si sviluppa una galleria artificiale che porta all'esterno.



Vasca per la raccolta d'acqua.

(Sergio Vianello)

La caratteristica concrezione che, con lo stillicidio, alimenta la vasca d'acqua. (Lucio Mircovich)



Boccale dell'età del Bronzo antico, rinvenuto della Grotta Azzurra. (Foto Halupca)

LA FAUNA IPOGEA

La fauna cavernicola è rappresentata da specie troglofile come la cavalletta cavernicola (*Troglophilus neglectus*) che vive in zone di penombra nella parte iniziale della caverna, provvista di occhi ridotti e priva di ali e il ragno cavernicolo *Meta menardi*, particolarmente frequente nella galleria artificiale a sinistra dell'ingresso e nella prima parte della grotta.

Verso il fondo possiamo incontrare il crostaceo isopode *Titanethes albus*, che frequenta gli angoli più umidi o si arrampica sulle stalagmiti bagnate. Nelle raccolte d'acqua vivono esemplari di crostacei anfipodi della specie *Niphargus stygius*. Lungo la china detritica, sotto i sassi, vivono alcune specie di coleotteri come *Laemostenus cavicola*, *Orothrechus mullerianus* e *Bathysciotes khevenhulleri*. Molto comune è il diplopode *Brachydesmus subterraneus*.

Le specie di pipistrello che frequentano la grotta sono il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*). Segnalato pure il pipistrello di Nathusius (*Pipistrellus nathusii*), un vespertilionide che, generalmente, non frequenta l'ambiente cavernicolo.

Sergio Dolce, Franco Gherlizza



Troglophilus neglectus.

(Sergio Dolce)

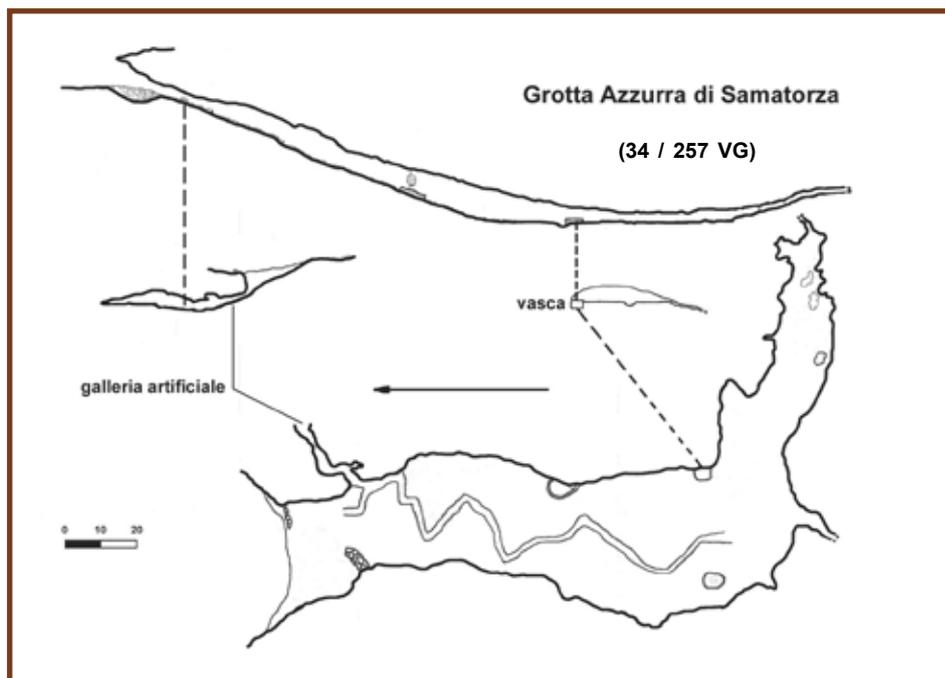


Meta menardi.

(Sergio Dolce)



Niphargus stygius e *Brachydesmus subterraneus*.
(Sergio Dolce)



febbraio 2021...



La Federazione Speleologica Europea (FSE) e la sua Commissione per la protezione delle grotte (ECPC) sono lieti di annunciare il lancio dell'EuropeSpeleo Protection Label 2021, il premio speciale per le organizzazioni che si sono particolarmente distinte con progetti per la protezione delle grotte.

Il 20 Giugno scade il termine per l'invio dei progetti che potranno riguardare:

- Monitoraggio ambientale;
- Studi biologici
- Ripristino aree naturali carsiche, sorgenti;
- Pulizia grotte;
- Educazione ambientale;

Lo scopo del concorso è sostenere la protezione attiva delle grotte nei gruppi speleologici, nelle commissioni e nelle organizzazioni speleologiche nazionali, in tutta Europa, e condividere insieme queste conoscenze.

Molti speleologi europei, nei rispettivi Paesi, studiano soluzioni specifiche per la protezione delle grotte; la Federazione Speleologica Europea favorisce la condivisione delle conoscenze per adattare queste soluzioni anche agli altri Stati.

La Federazione Speleologica Europea premierà quei progetti di qualità, che possano aiutare a trovare soluzioni migliori per la protezione delle grotte nella comunità speleologica, assegnando loro il "marchio di protezione EuroSpeleo".

Questo premio prevede anche un sostegno finanziario, per supportare gli speleologi nell'importante lavoro svolto, e per preservare il patrimonio speleologico per le generazioni future.

I link seguenti rimandano ai documenti della FSE contenenti maggiori informazioni e il regolamento per la partecipazione; le domande dovranno essere presentate entro il 20 giugno 2021:

Linee guida:

http://www.scintilena.com/wp-content/uploads/2021/01/ESPL_Application-Guidelines-2021_v5en.pdf

Link al sito Euro Speleo protection label:

<https://www.eurospeleo.eu/en/commissions-en/cave-protection/ecpc-activities/eurospeleo-protection-label.html>

*Jean-Claude Thies
ECPC President
European Cave Protection Commission
Fédération Spéléologique Européenne asbl.*

L'Associazione Tetide, in collaborazione con la Società Speleologica Italiana, è promotore del progetto multimediale "SPELEOMEDIT" che sarà un contenitore delle diverse realtà speleologiche dell'area mediterranea.

Per il 2021 saranno realizzate una mostra fotografica, una pubblicazione tematica, un poster e una raccolta interattiva con schede dei Paesi che si affacciano sul mediterraneo, una sorta di "cartoline" che riassumono le peculiarità speleologiche di ogni Paese aderente all'iniziativa. Nella raccolta interattiva, per ogni Paese è stata realizzata una scheda, che sintetizza le caratteristiche del patrimonio storico, culturale e naturalistico custodito nelle proprie grotte.

La mostra fotografica, curata dal fotografo spagnolo Victor Ferrer, sarà presentata all'incontro "Spelekamaraton", il raduno internazionale di speleologia che si terrà a Marina di Camerota dal 29 Ottobre al 1 Novembre 2021.

Il poster "#SPELEOMEDIT: Mediterranean speleology at glance" sarà presentato al Congresso dell'Union international de Speleologie UIS che si svolgerà dal 25 luglio al 1 agosto 2021 a Le Bourget-du-Lac, Savoia.

La pubblicazione "Speleology of the Mediterranean" sarà distribuita al Congresso UIS e al raduno Spelekamaraton. Scritta in inglese, raccoglie informazioni a tema speleologico sui paesi direttamente collegati al Mar Mediterraneo.

Aderiscono all'iniziativa: Albania, Algeria, Bosnia Erzegovina, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Gibilterra, Grecia, Israele, Italia, Kosovo, Libano, Libia, Malta, Marocco, Monaco, Montenegro, Palestina, Siria, Slovenia, Spagna, Tunisia e Turchia. #SPELEOMEDIT fa parte degli eventi dell'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso 2021

Info e approfondimenti: <https://iyck2021.org/index.php/partners/> Anno internazionale delle grotte e del carso

<http://www.spelekamaraton.eu/speleomedit/> Raccolta interattiva

<http://mediterraneancaves.esy.es/> Sito web di Victor Ferrer

Eventi: <http://www.spelekamaraton.eu/> Raduno internazionale di Speleologia Spelekamaraton e <https://uis2021.speleios.fr/> Congresso UIS



COMUNICATO STAMPA

Servizio Civile con il CAI e Monte Analogo

Trieste, città multietnica e di confine, è un luogo di mare che guarda alle montagne: città apparentemente di vocazione esclusivamente marina, nutre in realtà un profondo e antico legame con la montagna, che si rinnova costantemente e che conta tra le sue fila migliaia di appassionati. Inoltre, il suo ambiente circostante, che dal mare s'inerpica sulle colline selvagge del Carso, svelando numerosissime falesie e grotte, la vicinanza alla città della Val Rosandra, valle dall'aspetto squisitamente montano dove sono nate le passioni per la speleologia e per l'alpinismo, hanno reso Trieste una città dove l'amore per la montagna è una tradizione fondamentale e un sentimento condiviso.

Trieste, negli anni, è stata la madre e la casa di numerosi alpinisti, che si sono distinti non solamente per le loro imprese, ma anche per l'impatto culturale dei loro scritti e delle loro ricerche, sia in ambito esplorativo sia in ambito scientifico. Questa storia, queste persone e queste associazioni hanno tutte contribuito a rendere Trieste una delle città di punta per la divulgazione di una cultura della montagna nel rispetto della natura e dell'uomo. Tuttavia, sebbene Trieste abbia questa grande tradizione di legame con la montagna, sempre meno giovani frequentano l'ambiente alpino e l'età media dei soci delle associazioni che si occupano di montagna, in senso escursionistico, sportivo e culturale, è sempre più alta.

Proprio nell'ottica di una divulgazione culturale della filosofia della montagna e del coinvolgimento del mondo giovanile nelle più diverse attività riguardanti l'ambiente alpino le due sezioni triestine del CAI (Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre), assieme all'associazione Monte Analogo, propongono l'esperienza del servizio civile.

Grazie al progetto "Cultura di montagna" proposto da **Arci Servizio Civile** giovani tra i

18 e 28 anni potranno avere l'opportunità di fare questa esperienza.

I giovani potranno presentare domanda tramite una specifica piattaforma, raggiungibile da PC fisso, tablet o smartphone, cui potranno accedere dopo essersi registrati tramite SPID, il 'Sistema Pubblico d'Identità Digitale'.

Gli aspiranti volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione entro lunedì 15 febbraio 2021 esclusivamente attraverso la piattaforma *Domanda on Line (DOL)* raggiungibile all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.

Il *servizio civile universale* dura 12 mesi per un impegno di 1.145 ore articolato su base settimanale (25 ore) ed è previsto un riconoscimento economico mensile di 439,50 euro.

Sul sito www.arciserviziocivilefvg.org è illustrato il progetto dettagliato con tutte le ulteriori informazioni.

Arci Servizio Civile Aps, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al *servizio civile*.

Arci Servizio Civile del Friuli Venezia Giulia Aps

Via Fabio Severo 31 – Trieste

tel/fax +39 040 761683 mob. +39 335 5279319

friuliveneziagiulia@ascmil.it www.arciserviziocivilefvg.org

COMUNICAZIONI DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DEL FVG

Per quanto si attiene l'iscrizione, che tutti dovremmo fare, allo SPID (Identità Digitale dell'Associazione), per il contributo di quest'anno siamo esenti (perché entrerà in vigore da febbraio).

Vi invito a partecipare ai vari webinar proposti dal Servizio delle Politiche del Terzo Settore.

Per eventuali dubbi e domande potete contattare Antonella Miani che si occuperà, come FSRFVG, del problema.

Nei primi mesi dell'anno, come FSRFVG, dovremmo portare a compimento il 2° Corso sull'utilizzo del DistoX previsto in Convenzione.

Vi ricordo, che come stabilito nell'ultima Riunione Targhette il termine ultimo per eseguire le targhettature assegnate e gli inserimenti nel Catasto è fine giugno.

Pertanto vi prego di provvedere a completare le affissioni perché dopo tale data la FSRFVG dovrà eseguire il ricalcolo dei quantitativi (A e B) richiesti in Convenzione.

Per qualunque domanda o chiarimento io, Roberto Grassi e Antonella Miani siamo a vostra disposizione. Nella speranza che questa triste contingenza termini, vi auguro: buone grotte a tutti!

Furio Premiani



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI" DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT E SUI PIPISTRELLI

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

CERCO CARTOLINE POSTALI O ANNULLI FILATELICI DELLE GROTT TURISTICHE DEL CARSO CLASSICO (ITALIA E SLOVENIA)

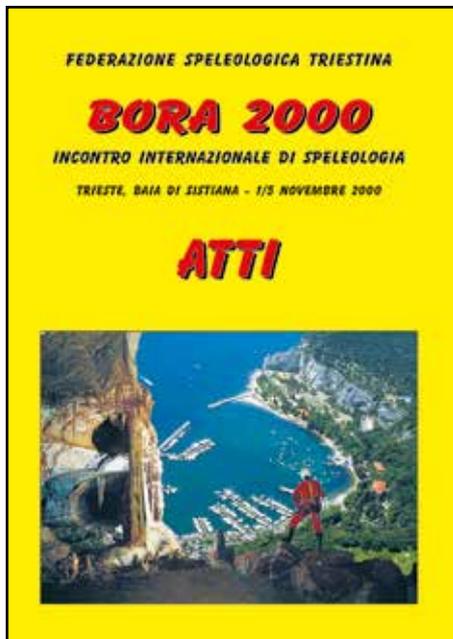
Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE

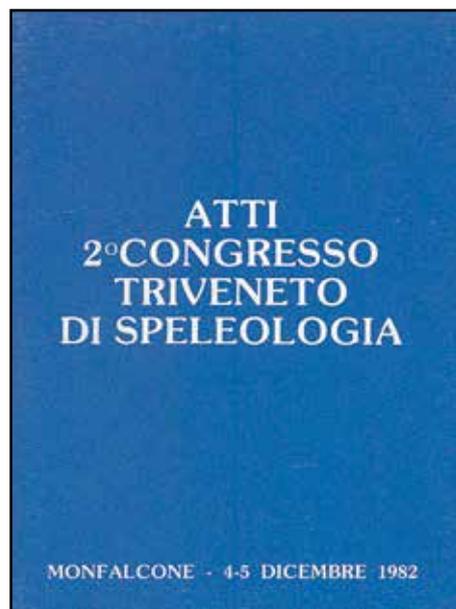
cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it

vendo...

Per informazioni: franco.gherlizza@yahoo.it



**ATTI DI «BORA 2000»
INCONTRO INTERNAZIONALE
DI SPELEOLOGIA
Trieste, 1-5 novembre 2000
216 pagine in b/n - Trieste, 2001**



**ATTI DEL II CONGRESSO
TRIVENETO DI SPELEOLOGIA
Monfalcone, 4-5 dicembre 1982
192 pagine - Trieste, 1983**

Editi in collaborazione con il Gruppo Grotte Treviso, il Gruppo Speleologico G. Spangar di Monfalcone, il Raggruppamento Escursionisti Speleologi Triestini e la Società Adriatica di Speleologia di Trieste, contengono 23 lavori che spaziano dall'esplorazione alla ricerca scientifica.



Franco Slataper

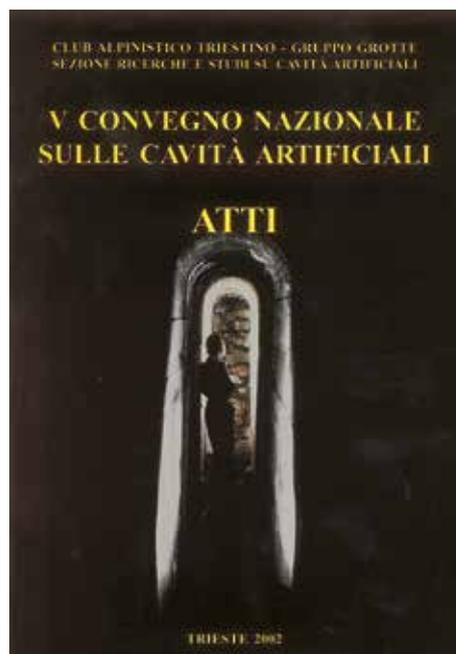
**VOCABOLARIO
PER ALPINISTI**

**SLOVARČEK
ZA PLANINCE**

**WÖRTERBUCH
FÜR BERGSTEIGER**

Franco Slataper
VOCABOLARIO PER ALPINISTI

All'interno di una custodia cartonata sono contenuti tre vocabolarietti di 70 pagine: italiano - sloveno - tedesco. Formato: 16x12.



**ATTI DEL V CONVEGNO NAZIONALE
SULLE CAVITÀ ARTIFICIALI
504 pagine in b/n - Trieste, 2002.**
Contengono 33 relazioni riguardanti gli ipogei artificiali di molte regioni italiane.